Anno VI. — N. 9 | Udine, Giovedì-Venerdì 11-12 Gennaio 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L'ARISTOCRAZIA ROMANA

AI PIEDI DI SUA SANTITÀ

Domenica, il Patriziato e la nobiltà romana convenivano numerosi al Vaticano per affermare ancora una volta alla Santità di Nostro Signore Leone XIII la loro devozione ed il loro attaccamento, e presentargli, unitamente ai propri omaggi, i voti e le felicitazioni per la ricorrenza del nuovo anno.

Il ricevimento avea luogo nella Sala del Concistoro ove Sua Santità faceva ingresso sul mezzodì, circondata dalla Sua Nobile Corte, fra cui erano pure le LL. EE. i signori Principi Ruspoli Maestro del S. Ospizio, e Altieri Capitano Comandante il Corpo delle Guardie Nobili, ed altri *personaggi*.

Sedutosi il Santo Padre in trono, cui facevano corona parecchi Eminentissimi Porporati, S. A. Serenissima Don Filippo Orsini, Principe Assistente al Soglio, aveva l'onore di esprimere al Sommo Pontefice, nel seguente nobilissimo indirizzo, i sentimenti da cui è animata la Romana Aristocrazia.

INDIRIZZO

Beatissimo Padre,

Chiamato a presentare il Patriziato e la Nobiltà Romana per ripetere voti ed auguri alla Sacra Vostra Persona, o Beatissimo Padre, mi sento altero di essere l'interprete dell'ossequio filiale, e della riverente devozione, che sono comuni a noi tutti, qui ai Vostri Piedi raccolti.

Ma tra i trepidi sentimenti che in questo istante solenne agitano i nostri petti, sopra ogni altro poderosa si eleva la Fede.

Germoglia questa dalla promessa di Lui, a cui non può venir meno lo scopo, e trae alimento e vigore da un lungo passato. Seduti su questo trono altre procelle videro gli augusti Vostri Antecessori, e la soave parola di Essi, poveri di umani presidi, ma ricchi di virtù che scende dall'alto, ritornò agli uomini calma e serena.

Rupe gigantesca sola stette questa Santa Sede tra il ruinare di un mondo antico, e maestra di vero raccolse la Civiltà, che tramontava, per tergerla da impuri elementi, ritemprarla alle Dottrine dell'Evangelo, e diffonderla tra le nuove genti, che compose a civile consorzio. Quindi nell'imperversare dei pericoli, che minacciarono travolgere l'umana famiglia, si levò la voce de' grandi, che qui regnarono, e pace si posò sulla terra, e l'umanità proseguì la sua via, sorretta dalla Chiesa Romana, guida infallibile a sincero progresso.

Ma agli antichi trionfi nuove vittorie si appresta ad aggiungere la nostra età; e noi tutti colle preghiere affrettiamo quel giorno, in cui le genti traggano in atto sommesso a questa Santa Sede, donde pure sgorga la vita, per dissetare l'ardente brama di sapere che le travaglia, per convertire in germe di feconda operosità l'inconsulto bisogno di azione che le affatica, per ritrovar quella pace, che domandano ad una sapienza, la quale vaneggia.

Ma sia che la Provvidenza assecondi i nostri voti ed avvicini un tale giorno, sia che nei suoi ascosi consigli lo allontani, noi ci chiniamo ai Divini Giudizî, stretti in un solo intento, nel proposito di dividere con Voi, o Beatissimo Padre, i dolori che affliggono questa nostra Santa Madre.

E Voi, o Beatissimo Padre, da quella sfera serena, ove non sale l'urlo selvaggio delle umane passioni, imploratevi forza costante, onde ai nostri intendimenti sempre rispondano le nostre azioni.

Benedite, Santissimo Padre, la parte più eletta dei vostri figli, che prostrata ai Vostri piedi, nello augurarvi lunga serie di anni e di anni gloriosi, rinnova con umile ossequio il giuramento di fedeltà a questa Santa Sede, all'Augusta Vostra Persona.

Sua Santità si degnava quindi rispondere all'indirizzo col seguente discorso:

Risposta del Santo Padre.

Riceviamo con particolar gradimento i voti e gli auguri che Ella, signor Principe, Ci offre da parte della Nobiltà e del Patriziato Romano. Godiamo grandemente di vedere rinata intorno a Noi la parte più eletta dei nostri diletti figli di Roma, e di sentirci rinnovare pubblicamente da lei le proteste d'inviolabile fedeltà a questa Sede Apostolica e alla Nostra Persona. Dolci e forti sono i vincoli che legano da gran tempo la Santa Sede e il Patriziato Romano; il quale come ha dato costanti prove di *affetto e di ossequio e prestato* segnalati servizi alla Santa Sede, così ha veduto sempre apprezzata dalla medesima la sua devozione, sostenuta la sua dignità, accresciuto il suo splendore. E' bello vedere tale reciprocanza durare anche al presente; chè voi per sentimento di alto dovere, e Noi per impulso di ben sentita affezione e di *speciale benevolenza vivamente desideriamo* che quei vincoli si stringano sempre più e si rafforzino. Che se questa fedeltà congiungendo le vostre sorti con quelle della Sede Apostolica vi fa oggi partecipi delle sue prove e dei suoi dolori, non può fallire che vi faccia un giorno partecipi anche delle sue glorie. Ella, sig. Principe, l'ha testè opportunamente ricordato: la Sede Apostolica se fu spesso bersaglio di fierissimi assalti, ne uscì sempre vittoriosa e più forte, e continuò a spandere sulla terra i salutari effetti della sua benefica virtù. Anche ora coll'aiuto dell'Onnipotente avrà il suo scampo, e i figli rimasti ad essa fedelmente devoti avranno ragione di parteciparo più specialmente alla letizia del suo trionfo.

Riconosciamo tuttavia anche Noi che non poche nè lievi difficoltà vi sia duopo di superare per rimaner fedeli alle degne e gloriose tradizioni delle vostre famiglie. Infatti appena Roma fu sottratta al paterno regime del Romano Pontefice, sentirono i nuovi reggitori quanto loro importasse avere l'adesione, il concorso e il favore della parte più eletta di quest'alma città. A tale scopo non trasandarono alcun mezzo, non promesse, non allettamenti, non lusinghe; e col potente aiuto del tempo sperano di conseguire finalmente l'intento. — Certo chi di voi cedendo a tali arti e lusinghe s'inducesse a mettersi per una nuova via, vedrebbe tosto dischiuso l'adito a gradi, distinzioni ed onori. Mentre Noi nelle condizioni presenti non possiamo offrire nè carriere nè offici, quali si converrebbero ai vostri meriti e servigi e allo splendore del vostro casato. E' invero questa per alcuni, specialmente tra i giovani, un'alternativa ben dura; o di rimanere in una condizione che nulla di splendido al presente ripromette, o di fallire ai doveri che ai patrizi romani impongono la riverenza e l'ossequio verso il Pontefice. Ma non è cosa nuova, o dilettissimi, che la fedeltà al proprio dovere richiegga in alcune occasioni sacrifici anche non lievi; sacrifici che i cattolici specialmente romani hanno spesso mostrato di saper degnamente sostenere. E' questa, nei disegni pietosi della Provvidenza, una di quelle epoche sommamente difficili, delle quali conviene saper profittare per ritemprarsi a virtù generose e a propositi magnanimi.

Di questa cristiana fortezza, di questa inviolabile fedeltà non vi mancherà neppure in questa terra il guiderdone; l'appagamento cioè della *coscienza soddisfatta* dell'adempiuto dovere, la crescente estimazione e l'ammirazione dei buoni che su voi tengono fisso lo sguardo; il nobilissimo esempio lasciato alle vostre famiglie.

Intanto anche nelle condizioni presenti, senza occupare alti offici, senza percorrere luminose carriere, ben potete, figli dilettissimi, trovar modo di fare onore al vostro nome e di rendervi grandemente utili alla santa causa della Religione e del Papato, come pure al verace bene di questa nostra Roma. La coltura delle amene lettere, gli studi delle scienze specialmente sociali con grande amore intrapresi, le opportune pubblicazioni, l'opera rilevantissima delle scuole cattoliche e quante altre son destinate a sovvenire ai bisogni materiali e morali di questo popolo, aprono un largo campo alla vostra attività. Sempre vi fu nelle vostre nobili famiglie chi molto si distinse per l'eccellenza della virtù e per la vastità del sapere, ed anche a memoria Nostra se ne contano non pochi. Rammentiamo con piacere il Principe Agostino Chigi, letterato distinto; l'erudito scrittore Marchese Carlo Antici; il P. Francesco Saverio Patrizi, luminari delle scienze bibliche, e tra i viventi il Principe D. Baldassarre Boncompagni, cultore insigne delle discipline matematiche.

Del resto anche in questi ultimi tempi molto si è fatto, e molto si fa tuttora da voi per le buone opere che abbiamo ricordato. Siamo anzi ben lieti di darne oggi pubblica lode a quei degni patrizî e a quelle ammirabili dame, che coll'opera e col censo promuovono l'educazione cristiana della gioventù, aprono e a loro spese mantengono caritatevoli istituti, e si trovano sempre avanti a tutti quando si tratta di riparare al male, di aprire uno scampo ai pericolanti, di recare il conforto della religione e della beneficenza a chi maggiormente ne sente il bisogno. Dal canto Nostro facciamo quanto possiamo specialmente per le scuole, che hanno ai Nostri occhi la più grande importanza. Ma Ci è necessario il vostro largo concorso, sul quale contiamo interamente anche per l'avvenire: questo concorso metterà Noi in grado di meglio curare i veri interessi del dilettissimo popolo di Roma e conciliarà a voi sempre più di questo stesso popolo la riconoscenza e l'affetto.

Con questi sentimenti, coll'augurio di ogni bene nell'anno che ora abbiamo *cominciato, colla preghiera che costantemente* innalziamo a Dio perchè vi sia

---

4 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

I signori di Brézal e i loro invitati avrebbero riputato un disonore il non giungere ad impadronirsi del vecchio cignale. Parecchie palle gli aveano già sfiorata la pelle rugosa, senza però giungere a ferirlo. Esso continuava sempre nella sua corsa, colla bocca impregnata di spuma verdastra, cogli occhi iniettati di sangue, colla pelle scalfita dai pruni e dagli spini. Tuttavia a un certo punto parve spossato. Una palla penetratagli nelle carni presso la spalla gli rendeva penoso l'avanzarsi. Ormai i cani, non più respinti da lui, cominciavano ad avere il sopravvento e ad azzannarlo rabbiosamente. La forza di fuggire gli veniva meno. Sordi grugniti testimoniavano il dolore per le ferite e la rabbia d'essere ridotto inabile a difendersi. Una seconda palla entratagli nella coscia gli fe' dare uno sbalzo accompagnato da un urlo di furore selvaggio. Rinunciando allora a cercare la sua salvezza nella fuga divenuta impossibile, si voltò d'improvviso, dilaniando un cane che più ardito degli altri gli s'era attaccato ad un orecchio, e furente, digrignando i denti, stette un istante quasi attendendo su quale dei suoi persecutori dovesse sfogare prima la sua rabbia.

Fra i cacciatori vi fu un istante di angoscia.

Tutto ad un tratto il cavallo di Marcella, la quale trovavasi col resto della comitiva non molto lungi dal cinghiale, s'inalberò, nitrì, e senza una cagione evidente spiccò un salto verso la fiera, mentre la marchesa, a quel movimento repentino uscita d'arcioni, cadeva a terra a pochi passi dall'animale infuriato che fissava trucemente in lei gli occhi infuocati.

Il cinghiale stava per balzare sulla donna che s'era offerta al suo furore, allorchè Guglielmo di Brézal saltando giù di cavallo si pose, brandendo uno spiedo, tra lei e la fiera.

Mentre il marchese stava per affrontare la belva in una lotta terribile e forse mortale, uno dei cacciatori corse in aiuto di Marcella, e la trasse a qualche distanza di là presso una quercia, dove Elena di Lavardin e Matilde della Rivière le apprestarono le cure necessarie.

Frattanto il cinghiale s'era slanciato contro di Guglielmo che lo attendeva immobile collo spiedo in resta. Il marchese si piegò da un lato ed evitò in tal modo l'urto della fiera. Ma questa con una rapidità che nessuno poteva attendersi dopo le ferite, sbalzò di nuovo, e l'urto fu così violento che Guglielmo cadde sul suolo.

Per un istante non fu possibile discernere nulla tra la massa che si avvoltolava sul terreno. Il corpo nero, rabbuffato, lordo di sangue e di fango, del cignale, le pelli bigie e rossiccie dei cani da caccia, l'abito a colori svariati, del marchese, si confondevano in un tutto indistinto agitantesi con un disordine orribile.

Nessuno avea coraggio di uccidere la fiera con una palla d'archibugio, giacchè il colpo, anzichè liberarlo, potea trar a morte il marchese. Quanto all'avvicinarsi all'animale, non avrebbe giovato nel turbinio di quella lotta cieca.

Alla fine un grugnito terribile fendette l'aria; i cani con maggior rabbia che mai tornarono all'assalto, ed il marchese di Brézal si rizzò in piedi tenendo nel pugno un coltello da caccia insanguinato fino al manico, e girando intorno a sè uno sguardo pieno di angoscia indicibile:

— Marcella! esclamò egli.

— E' in salvo; risposero ad una voce tutti quelli che lo circondavano.

Rianimato da queste parole che gli rendevano la tranquillità, corse verso la quercia sotto cui la marchesa stava seduta, riavutasi dal terrore che l'avea colpita.

Allorchè scorse suo marito, ella s'alzò, e gli disse sorridendo di gioia:

— Guglielmo, credetti di morire; ma Dio, che è tanto buono, non ha voluto separarci.

— Sì, disse il marchese, e il mio contento cresce a mille doppi dopo che per un istante ho provato l'ansia terribile di perderti.

— Ebbene, soggiunse ella, per mostrarci grati della felicità dataci dal Signore, ci ricorderemo molto dei poveri beneficandoli più di quello che non abbiamo fatto finora.

Per quanto forte fosse la volontà della marchesa, ella non poteva pensare di risalire a cavallo, giacchè lo spavento l'avea gettata in uno stato di prostrazione da cui durava fatica a riaversi. Mentre s'andava in traccia di una vettura, Marcella diceva ad Elena di Lavardin:

— M'avresti pianto, non è vero?

— E puoi dubitarne, Marcella? T'amo come una sorella, sai.

— Come una sorella.... ripetè la marchesa. Forse dici il vero più di quello che tu pensi.

— Perchè? chiese la giovinetta.

— Ferrante ti ama. Non te ne sei accorta?

— No, rispose Elena.

Poi aggiunse come presa dal terrore:

— Perchè me l'hai detto, Marcella?

— Tuo padre stesso te lo avrebbe manifestato.

Senti, Elena. Io ti porto l'affetto stesso che avrei per una sorella, se Dio me ne avesse data una, e non puoi offenderti di quello che sto per confidarti.

— Oh, parla, parla; tu non mi dici che la verità, e la verità non può offendermi.

— Ebbene sappi che quanto rispetto, quanta stima m'ispira il marchese, altrettanta ripugnanza provo per Tristano e per suo *fratello* Ferrante.

— Anche tu! esclamò Elena. Che strane parole! Dunque i tuoi cognati....

— Mi odiano, pur troppo me ne sono accorta, disse Marcella sottovoce.

— E non ti sarebbe facilissimo allontanarli dal castello?

— Sì, ma questo cagionerebbe un dolore profondo a Guglielmo, che li ama con tutto l'affetto. *Forse nella mia domanda non* si scorgerebbe se non un capriccio.

(Continua).

largo del suo sovrumano conforto, dall' intimo del cuore accordiamo a tutti voi e alle vostre famiglie l' Apostolica benedizione.

Dipoi il Santo Padre si compiaceva di ammettere al Suo trono tutte le famiglie del Patriziato e della Nobiltà romana intrattenendosi benignamente collo medesime ed avendo per ciascuna parole di paterno affetto e di somma benevolenza.

ITALIA E AUSTRIA

Si assicura che le notizie pervenute da Vienna annunziano essere avvenuta nella capitale dell' impero Austro-Ungarico una dimostrazione ostile all' Italia in seguito alla denegata estradizione di Levi e Parenzani.

I telegrammi sarebbero stati trattenuti alla frontiera.

I giornali però arrivano; e questi dimostrano come il sentimento austriaco sia altamente offeso dagli insulti ripetuti contro l' ambasciatore di Francesco Giuseppe presso la Santa Sede. Notevole soprattutto è il primo articolo della *N. W. Tagblatt*. Temperato, e insieme severo, direbbesi un maestro che sale in cattedra per dar lezioni di doveri alla nuova Italia; non minaccia apertamente, ma si fa intendere la minaccia. Significative ci sembrano queste parole: « a noi importa poco di vivere in pace con lo Stato italiano e coi partiti popolari che vogliono farci la guerra e minacciano lo sviluppo pacifico dell' Austria. Dall' Italia viene lo scirocco che da quella parte delle Alpi addensa le nubi, che poi scaricano grandi acquazzoni sulla terra, ma dall' Italia viene anche il vento incendiario che ammorba la nostra atmosfera politica. »

Gravissime parole sono queste, che dovrebbero dare ai signori Depretis e Mancini materia a pensose meditazioni, tanto più che queste parole esprimono verità innegabili.

La *Neue Freie Presse* di Vienna, che è un foglio amico dell' Italia, non dissimula la pessima impressione prodotta in Austria dai recenti fatti di Roma e dalle dimostrazioni per Oberdank, nonchè dal rifiuto d' estradizione e dalla scarcerazione di Levi e Parenzani.

Ora attendiamo ansiosamente (dice la *Neue Freie Presse*) la sentenza del Tribunale di Udine nel processo Ragosa. Se il Ragosa venisse trattato come un delinquente politico, sarebbe codesto un presumer troppo della pazienza del Governo austriaco, e noi non crediamo che qui si tacerebbe, giacchè s' avrebbe allora la prova che anche i Tribunali italiani non sanno esser imparziali quando si tratta della vita e della salute di cittadini austriaci. Desideriamo vivamente che la sentenza contro il Ragosa dissipi i nostri timori e il Governo italiano continui ad adempiere rigorosamente i suoi doveri internazionali, senza riguardo alle passioni e alle grida bellicose di un piccolo partito, incomodo e pericoloso ad esso stesso. Lo desideriamo, perchè abbiamo sempre propugnato l' amicizia coll' Italia. Perciò usiamo oggi della massima moderazione, e reprimiamo il disgusto che vorrebbe sorgere in noi. Ai partigiani dell' *Irredenta* è vano rivolgere una parola assennata e pacata; altrimenti, vorremmo dir loro che col loro vociare servono i disegni di quel partito in Austria che sogna la guerra coll' Italia, perchè il giovine regno gli è odioso come tipo di Stato moderno (!) e come erede del patrimonio di S. Pietro.

Perfino i giornali umoristici s sono impadroniti della faccenda, talchè ad esempio l'ultimo numero del *Kikeriki* è ornato, da una serie di caricature ad uso e consumo degli italiani. Sotto una vignetta, sta scritto a lettere di scatola: — *L' imperatore dovrà presto decidersi a rendere la visita ai Reali d' Italia — alla testa di duecentomila uomini.*

Sotto un' altra, rappresentante il Consolato austriaco a Milano e i dimostranti che recano oltraggio alla bicipite acquila absburghese, potreste leggere la considerazione storico-militare che traduciamo: *Il Console austriaco appenda sotto lo stemma tre ritratti: Radetzky, Tegethoff e l'arciduca Alberto, che serviranno, speriamo, a rinfrescare la memoria degli Italiani.*

È certo che certi italiani potrebbero fare un po' meno il gradasso e risparmiarsi questi sanguinosi complimenti.

L' *Osservatore Romano* scrive:

La *Rassegna* di ieri sera pubblicava un suo dispaccio da Vienna nel quale dandosi conto di una festa da ballo data in quella capitale dal conte Robilant, rappresentante del governo italiano, si affermava che tra gli altri personaggi vi era intervenuto anche S. E. Monsignor Vannutelli Nunzio della Santa Sede.

Senza bisogno di smentire quest' ultima informazione della quale è manifesta l' assurdità, basta averla accennata per dimostrare quanta credenza meritino gli organi del liberalismo settario italiano e con quanta competenza essi pretendano farsi maestri agli altri di convenienze internazionali.

Ieri l' altro giungeva in Roma reduce dal Brasile, il sig. Barone Hubner, già ambasciatore d' Austria-Ungheria presso la la Santa Sede.

Egli si è recato a visitare l'Emo e R.mo sig. Card. Jacobini, Segretario di Stato, e quanto prima sarà ricevuto da Sua Santità.

Il *Moniteur de Rome* scrive:

L' agitazione che una parte della stampa inglese ha voluto suscitare circa la quistione delle relazioni tra l' Inghilterra e la S. Sede deve essere considerata come puramente fittizia.

Pretendere come dicono alcuni giornali, che lo stabilimento d' una legazione officiale dell' Inghilterra presso la Santa Sede abbia uno scopo di ostilità all' Italia è una supposizione assolutamente gratuita.

Del resto è facile comprendere che lo scopo essenziale di queste trattative concerne gl' interessi religiosi dei sudditi cattolici del Regno Unito.

L' esempio del signor Schloeser per la Prussia e di Boutenieff per la Russia è d' altronde perentorio.

Il *Memorial diplomatique* dice « che le relazioni tra la Santa Sede e la corte di San Giacomo sono soddisfacentissime e che il signor Errington continua ad essere considerato come *persona grata* così al Vaticano come a Dorwing-Street. »

LA CAPPELLA DELLE CROCIATE A BETLEMME

Siamo lieti di annunziare che l' Opera della Santa Famiglia di Betlemme, il cui scopo è di rigenerare la Palestina col mezzo dell' educazione degli orfanelli e dei fanciulli poveri della Siria, venne testè nel divisamento di lasciare un ricordo monumentale delle Crociate. Quindi essa affidava al canonico Pouget, l' illustre architetto della chiesa di S. Vincenzo de' Paoli di Marsiglia, della cattedrale di Tunisi, ecc., il disegno di costruire in Betlemme una chiesa dedicata al Sacro Cuore, nella quale avrebbe a sorgere la *cappella delle Crociate*. Essa sarà decorata di un rosone monumentale i cui vetri dipinti, rappresentanti le diverse fasi della gloriosa epopea delle Crociate, sarebbero avvivati dagli splendidi raggi del sole d' Oriente. La statua di S. Luigi, Re di Francia, il martire delle Crociate, sarebbe collocata sul- l'altare, e rappresenterebbe il santo Re con un ginocchio a terra, gli occhi rivolti al cielo, ed impugnante colla destra la spada levata in alto, e colla sinistra l'oriflamma dei Crociati, e quando, prima di navigar per la Siria, erasi votato alla ricuperazione di Terrasanta.

Il canonico della basilica patriarcale del Santo Sepolcro e missionario apostolico di Terra Santa, L. Bonnard, uno dei direttori dell' Opera accennata, fa ora appello a tutti i cattolici, ed in ispecie ai nobili e cavalieri dei due illustri Ordini Gerosolimitani dei Santi Sepolcri e S. Giovanni, di voler concorrere in una sottoscrizione di *trecento lire* per favorire l' esecuzione di Opera così acconcia. I soscrittori avrebbero il nome col loro stemma gentilizio scolpito in quella cappella, in un con quelli di Goffredo di Buglione dei Balduini e di tanti altri Principi e cavalieri cristiani. — Le somme possono essere inviate al cavaliere Giambattista di Crollalanza, commendatore gerosolimitano e rappresentante dell' Ordine equestre e militare di S. Sepolcro, e di Terra Santa in Toscana. Esso risiede in Pisa, via Fibonacci, numero 6. Non possiamo che applaudire ad Opera così bella e così acconcia in quella Betlemme, donde cotanto sgorgarono le grazie, di cui il Cuor di Gesù è la feconda sorgente.

Governo e Parlamento

Provvedimenti militari per la Sardegna

Il Ministero della guerra ha determinato di istituire in Sardegna, con residenza a Cagliari, il comando di una divisione militare specialmente organizzata per la difesa dell' Isola di Sardegna in caso di guerra.

La Divisione stanziata in Sardegna avrà i suoi riparti speciali di tutte le armi, la forza dei quali sarà costituita dagli uomini dell' isola appartenenti alle classi in congedo illimitato, ed i quali, in caso di guerra e di richiamo delle classi sotto le armi, non dovrebbero raggiungere i rispettivi Corpi e reggimenti sul continente, ma verrebbero equipaggiati e trattenuti nell' isola per costituire la divisione militare incaricata della difesa della Sardegna.

Si dice che in base a questo concetto saranno nell' isola di Sardegna istituiti appositi magazzini di deposito per tutti i materiali di arredamento e di armamento che occorrerebbero in caso di mobilitazione delle forze occorrenti per la difesa locale dell' Isola.

Notizie diverse

Baccelli in una circolare ministeriale, vieta ai consigli scolastici di approvare la nomina dei maestri non abilitati all' insegnamento della ginnastica.

— Dopo la discussione del bilancio degli esteri, l' onorevole Mancini intende presentare alla Camera il progetto di legge sull' estradizione, formulato da una commissione parlamentare, presieduta dall' onorevole Crispi la quale si raccolse l'anno scorso.

— Il governo francese ha aperto negoziati col governo italiano per una condotta comune in Egitto, da contrabilanciare l' influenza preponderante dell' Inghilterra.

— Anche l' autorità giudiziaria è stata avvertita di agire con la massima energia contro qualunque attentato alle leggi ed alle istituzioni dello Stato, non che a quelli atti che costituiscono affronti a nazioni estere.

Delle dichiarazioni sono state spedite a Vienna ed a Berlino sulla ferma volontà del governo italiano di romperla coi partiti sovversivi.

— Il *Secolo* riferisce che il noto Cavallotti appena seppe che era stato eletto deputato a Piacenza inviò a Depretis questo dispaccio:

« Sincere condoglianze per molte fatiche spese e per magro risultato. Parleremci a Roma della povera Libertà.

CAVALLOTTI, *deputato*. »

— Mancini ebbe una lunga conferenza con Depretis in seguito alle notizie che l' ambasciatore Robilant inviò da Vienna.

ITALIA

Napoli — Il giornale irredentista *Pro Patria* ha aperto una sottoscrizione *per provvedere le armi a una compagnia Oberdank* di futuri volontari contro l' Austria.

Brescia — Dall' 8 corrente uno sciopero curioso preoccupa il pubblico bresciano.

Tutti i vetturini da piazza si rifiutano al servizio non avendo potuto ottenere dal municipio il ribasso della tassa che pagano.

I vetturini hanno rimesso la loro causa nelle mani di un avvocato di quella città.

Livorno — La sera di venerdì, a Livorno, un certo Capuano, giovane studente, fu ferito mortalmente con coltello da un altro studente, credesi per causa di donne.

L' aggressore venne arrestato.

Verona — Leggiamo nel *Corriere*: Un orribile assassinio avvenuto la notte passata nella nostra città in vicolo Museo.

Certo Giuseppe Vandrea di 27 anni calzolaio di Verona era costretto, pare per causa di miseria, a dormire nella stessa camera con Angelo Bertesana di 29 anni pure calzolaio di Verona.

Ieri sera il Vandrea s'era ritirato per tempo e Bertesana più tardi. Appena giunto nella stanza, egli con un sangue freddo straordinario brandì un coltello da calzolaio e vibrò al Vandrea che dormiva, due potenti colpi l' uno alla regione parietale destra, l'altro alla sinistra, ferendolo gravissimamente.

Il Vandrea si svegliò sotto i colpi e si impegnò una lotta tra lui e il Bertesana.

La madre del Vandrea, vecchia di 64 anni che dormiva in una stanza attigua sentendo lo strepito e le insolite grida corse tosto a vedere che cosa nasceva. Non l' avesse mai fatto! Appena entrata il Bertesana le fu addosso e con una rabbia canina le immerse il ferro stesso alla destra del collo.

Accorsero sul luogo gli agenti di pubblica sicurezza signori Schiavon e Simionato i quali con una vettura trasportarono subito allo spedale i feriti.

Il ferro abbandonato dal Bertesana nella stanza fu sequestrato dagli agenti di Pubblica Sicurezza.

L'assassino fu arrestato mentre fuggiva nella piazza V. E.

Pur troppo dopo un' ora la madre del Vandrea cessò di vivere e le ultime notizie, che ci giungono mentre scriviamo, sono che è morto anche suo figlio.

Quali cause abbiano mosso nel Bertesana questo odio brutale che lo condusse a tali estremi nel delitto, ancora non possiamo saperlo. Sappiamo però che il Bertesana è individuo molto pregiudicato e che il fratello suo tornò or non è molto dal domicilio coatto.

Reggio Emilia — Ieri notte dalle 12 all' 1 in Fogliano, sezione del Comune di Reggio, distante da questo sei chilometri, fu assassinato il curato Montanari Vincenzo d' anni 78.

Si suppone che il reato sia stato commesso per depredarlo, essendo in voce di danaroso. Mancano finora i particolari.

Livorno — Nella notte del 6 nei dormitori del bagno penale di Porto Longone un condannato trapassava da parte a parte con un legno appuntato il collo del suo vicino di letto, che dormiva.

Il ferito versa in grave pericolo di vita. Credesi movente del delitto un antico rancore. Il feritore è o fingesi scemo.

Roma — Leggiamo nella *Riforma*:

« Ieri sera, 19, dopo le ore 7 si riunivano nel locale della Società dei *Diritti dell' uomo* dentro il palazzo Sciarra, la Società appunto dei *Diritti dell' uomo* e il *Circolo democratico universitario* insieme alle rappresentanze di molte società politiche di Roma.

« Erano presenti circa 150 persone. Si parlò a lungo dei fatti accaduti la sera precedente, si fecero due o tre discorsi in onore di Guglielmo Oberdan e si votò una protesta contro il Governo e le autorità politiche e giudiziarie esecutrici degli ordini del ministero dell' interno.

« Con una dichiarazione sottoscritta da tutti i presenti, e rimessa alla Procura Generale, gl' intervenuti si dichiararono solidali con gli arrestati dell' altra sera.

« Quasi alla stessa ora si riuniva la *Società dei reduci dalle patrie battaglie*, cui si dava lettura di una lettera del suo Presidente onorevole deputato generale Menotti Garibaldi, che la esortava « a riaffermare sulla tomba insanguinata di Oberdan il diritto dell' Italia sulle terre irredente di Trieste e di Trento. »

« Anche la Società dei Reduci formulò una protesta contro l' operato delle autorità politiche e giudiziarie a danno della Società dei *Diritti dell' uomo* e del *Circolo democratico universitario*.

« Erano presenti più di 200 soci.

« Si deliberò pure di protestare contro la esecuzione di Oberdan.

« Nè l' una nè l' altra riunione furono molestate dalle autorità, sebben tenute quasi in forma pubblica. » (!)

— Ieri furono eseguite delle perquisizioni nel domicilio degli arrestati in seguito alla commemorazione di Oberdank.

— Abbiamo annunziato che il processo Valeriani, che scagliò i sassi contro il conte Paar, venne fissato per il 22 corr.

L' ordinanza di rinvio conclude ritenendo il conte Paar ufficiale d' ordine amministrativo (!) sebbene ambasciatore presso il Vaticano; e ritenendo che il Valeriani sapesse contro chi scagliasse i sassi, perchè appartenne tempo addietro a qualche Circolo repubblicano delle Marche, fu condannato per ribellione alla forza pubblica, e fu trovato possessore di un francobollo austriaco; ed inoltre perchè nella mattina in cui avvenne il fatto egli si era recato in casa di un individuo appartenente ai Circoli anticlericali.

ESTERO

Austria-Ungheria

Telegrafano da Lemberg al *Moniteur de Rome*: Il comitato del clero ruteno ha avuto la missione di studiare un progetto tendente a migliorare le condizioni del basso clero.

Il curato Levicki, già scomunicato per una sua lettera infetta di eresia, ha fatto una ritrattazione solenne.

— Lo stesso giornale ha da Vienna: L' imperatore ha conferito all' arcivescovo di Salzbourg la dignità di consigliere intimo.

L' imperatore, il principe ereditario e la principessa hanno ricevuto a Budapest, con grande benevolenza, la deputazione maomettana della Bosnia.

Questa deputazione era venuta ad offrire i suoi omaggi e quelli del Sultano all'imperatore, e a domandargli protezione per i suoi sudditi maomettani.

L'imperatore ha promesso di prendere la popolazione maomettana sotto la sua alta protezione, nelle provincie occupate.

Svizzera

L'affare Bürk ha avuto tristi conseguenze. Per la sua cattiva amministrazione e la fuga di lui ne seguì il fallimento della Banca di sconto di Interlaken in cui andarono perduti dei capitali per la somma di oltre un milione di franchi; molti privati e parecchi comuni soffersero gravi iatture; il municipio di Aarmühle perdette 100,000 fr. Siccome l' indignazione popolare contro Bürki è vivissima in Interlaken il governo temeva che si potesse trascorrere a qualche violenza contro di lui quando fosse ricondotto in quella città, ed aveva preso disposizioni in proposito.

Ma pare che egli non abbia osato affrontare la giustizia dei suoi compaesani, oppure che altri, compromessi forse più di lui, abbiano provveduto a tempo perchè non si facesse la luce sulla gestione della banca togliendolo di mezzo. Ad ogni modo se si saprà qualche cosa di nuovo su ciò lo parteciperemo ai lettori.

— Martedì ultimo lo scirocco soffiava con una tale violenza sulla strada da Schwitz ad Einsiedeln, che la diligenza ne fu rovesciata e i viaggiatori riportarono alcune gravi contusioni.

DIARIO SACRO

Venerdì 12 gennaio.

S. Taziano m.

Effemeridi storiche del Friuli

12 gennaio 1343 — Pace tra l'abate di Moggio e i signori di Prampergo.

Cose di Casa e Varietà

La neve ha fatto oggi la sua comparsa fra noi. Un forte vento aquilonare che abbatte ed aggiraggia la trasporta in giri vorticosi per l'aere e la precipita al suolo dove però dura fatica ad appigliarsi e a stendere il suo manto in causa del nevischio misto a pioggia che l'ha preceduta nella notte e che le ha preparato un letto bagnato e fangoso.

Apprendiamo che la neve si è mostrata da per tutto. Ha nevicato perfino a Nizza, la città scelta da molti *per passarvi l'inverno!*

Precauzioni. Con questo titolo l'*Euganeo* pubblica il seguente dispaccio da lui ricevuto in data di Udine, 9:

In seguito agli ultimi fatti, la sorveglianza alle stazioni di frontiera, che negli ultimi mesi si era un po' rilasciata, fu dietro pressanti ordini del ministero ristabilita in tutta la sua rigidezza. I treni vengono frugati, e i viaggiatori un po' sospetti perquisiti minuziosamente.

Emigrazione a Monaco di Baviera. Consta che molti operai delle provincie Venete-Lombarde emigrano per Monaco di Baviera come lavoranti in terra e che trovano occupazioni nelle fornaci di quei dintorni. I medesimi poi non vengono accordati direttamente da un padrone; ma da capi, che il più delle volte, abusando della loro buona fede ed ignoranza della lingua tedesca, approfittano sulle loro mercedi e sul vitto, ed a lavoro compiuto, riscosse dal padrone le mercedi, fuggono abbandonando nella miseria i poveri braccianti, come non ha guari fecero due di codesti capi, detti *accordanti*, entrambi da Baja, i quali frodarono parecchi lavoratori riducendoli nella più disastrosa condizione.

Portiamo quanto sopra a conoscenza dei nostri lavoranti, acciò stiano in guardia e non si lascino adescare, dalle promesse di tali *accordanti*, nè si rechino colà se non dopo di avere stipulato regolare contratto, sentite prima le rispettive Autorità Municipali, sulla convenienza ed opportunità delle condizioni che loro vengono fatte.

Annullamento di elezioni comunali. Il Consiglio di Stato ha emesso in materia di annullamento di elezioni comunali un importantissimo parere che dal ministero dell'interno venne pienamente adottato e confermato quale massima costante amministrativa.

Secondo adunque la nuova massima il Governo del Re ha l'obbligo di annullare d'officio le elezioni comunali, anche se contro le stesse non sia stata presentata alcuna protesta o ricorso, quando per sentenza penale passata in giudicato sia rimasto provato che gli individui proclamati eletti comprarono o tentarono di comprare il voto di alcuni elettori, e consti che la scheda da questi elettori deposta nell'urna conteneva i nomi di coloro che vennero proclamati eletti.

Ai maestri compositori. Il Circolo Giuseppe Verdi di Palermo ha aperto un concorso per una composizione originale per *pianoforte solo*. I lavori da presentarsi devono essere inediti. I premi consistono in una medaglia d'oro appositamente coniata, e L. 150 alla composizione migliore, ed alcune menzioni onorevoli. Le opere premiate resteranno proprietà del Circolo, che le farà pubblicare. — Dirigersi alla Direzione del Circolo Giuseppe Verdi, *via Maqueda, n. 259, Palermo.*

Poveri straordinari! Tra le varie categorie dei Travetti vi è quella disgraziata degli *straordinari*: classe operaia della penna, individui che lavorano da mane a sera campando alla giornata, e che da un momento all'altro possono essere licenziati dal servizio. A costoro soltanto, d'ora in poi, potrà essere *sequestrabile* lo stipendio non già agli impiegati effettivi. Il Governo in ciò è stato previdente: visto che gli *straordinari*, in gran parte, per campar la vita, son costretti a ricorrere ai debiti ed anche agli strozzini, vuol tutelare almeno gl' interessi di costoro contro i suoi subalterni.

Andate poi a dire che il Governo italiano non ha viscere di misericordia!

Calendario. Ecco il riassunto del calendario per l'anno testè incominciato.

L'anno 1883 corrisponde al 1300 del l'Egira e 5643 dell'èra israelitica. L'anno per i turchi comincierà il 2 novembre 1883; per gli israeliti il 2 ottobre 1883.

La primavera comincia il 20 marzo ad ore 11.39 di sera; l'estate il 21 giugno ad ore 7,52 di sera; l'autunno il 23 settembre ad ore 10.21 del mattino; l'inverno al 22 dicembre ad ore 4.41 del mattino.

La Pasqua sarà il 25 marzo; la Pentecoste il 13 maggio; la festa dello Statuto il 3 giugno.

I fenomeni astronomici nel 1883 si compendiano in quattro eclissi: parziale di luna il 22 aprile dalle ore 9.57' di mattina alle 2.58' pom. e sarà visibile nell'estremo oriente dell'Asia e nelle isole del Pacifico; — totale di sole *nella notte dal 6 al 7* maggio dalle ore 8.10' pom. alle ore 1.16' ant. e sarà visibile nel Messico, Guatemala, Honduras, Istmo di Panama, Colombia, Nuova Guinea, Nuova Zelanda, nel levante dell'Australia e nelle contrade polari; — parziale di luna il 15 ottobre dalle ore 5.31' ant. alle 9.55' ant. e sarà in parte visibile in *Italia, nell'Asia*, Europa orientale e Africa orientale; — anulare di sole nella notte dal 30 al 31 ottobre dalle 10.7' pom. alle 3.37 ant. e sarà visibile nell'America settentrionale, nel nord-ovest dell'Asia e nelle contrade polari del nord.

Questi sono i fenomeni previsti; quanto agli impreveduti non mancherà mai, puta caso, che agli astronomi diano da fare delle altre comete sul genere di quella magnifica di Cruls tanto ammirata nell'anno testè finito.

«La Stagione.» Crediamo che *La Stagione* sia l'unico giornale delle mode che risponda in modo inappuntabile allo scopo per cui fu fondato, che è quello di tenere in corrente il gentil sesso di tutte le trasformazioni della moda colla massima sollecitudine evitando lo sconcio della maggior parte delle pubblicazioni consimili che portano i figurini dopo varie settimane dacchè furono imitati a Parigi, e di fornire a quelle signore che vivono lungi dai grandi centri e che mancano di un'abile sarta i mezzi di conoscere subito in modo facile e chiaro le novità in guisa di poter provvedere facilmente da sè alle esigenze di una distinta eleganza nell'acconciatura propria ed in quella dei propri bambini.

Ma un altro vantaggio ha la *Stagione* sugli altri giornali di mode ed è che può essere lasciato liberamente in mano di tutti anche delle giovinette senza pericolo che abbiano a trovare in esso niente che possa offendere la loro fede o i loro costumi. Non ha *quindi* nella copertina, come tanti altri, romanzi o novellette od altro futili cose, ma impiega tutto lo spazio disponibile in accurate e chiarissime descrizioni delle numerose e ben condotte incisioni fatte dai migliori artisti. Ed è per questo che noi lo raccomandiamo caldamente alle famiglie a preferenza di ogni altro sicuri come siamo che soddisferà a tutte le loro esigenze.

La *Stagione* dà in un anno 2000 e più incisioni, 36 figurini colorati all'acquarello, più di 200 modelli da tagliare, 400 disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini e bambini, ed è il più economico e diffuso giornale di mode.

La *Stagione* si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura complessiva di 715 mila copie. Esce il 1 e 16 d'ogni mese in due edizioni. L'edizione *grande* (con 36 figurini all'acquarello) costa per un anno L. 16, sem. L. 9, Trim. L. 5 — Edizione piccola (senza figurini) anno L. 8, sem. L. 4.50, Trim. L. 2.50.

A chi invia subito l'abbonamento per l'anno 1883 vien dato gratis l'ultimo *trimestre 1882 della Stagione.*

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li richiede. Dirigere le domande all'Ufficio del giornale *La Stagione*, Corso Vittorio Em. 37, Milano.

IL PROCESSO DEGLI ANARCHICI

Lione 10 — Il presidente annunzia che ricevette una lettera minatoria; ignora se sia uno scherzo ovvero una vera minaccia; ma non potrà influenzare la coscienza del tribunale.

Gli avvocati dicono che la lettera è un maneggio e protestano.

Apprendesi l'interrogatorio.

La maggior parte degli accusati continuano a confessare che fecero parte dei gruppi anarchici; alcuni dichiarano che *fecero una propaganda* attiva.

TELEGRAMMI

Parigi 10 — Dicesi che il padre di Gambetta rifiutando energicamente di lasciare il corpo di suo figlio a Parigi, abbia *detto a Leon Renault*:

« Non voglio avvenga a mio figlio ciò che avvenne già a Mirabeau il cui cadavere fu gettato in una fogna. »

— Victor Hugo ha scritto al padre di Gambetta una lettera per indurlo a lasciare il corpo del figlio Leone a Parigi.

— Si dice che Duclerc si *prepari* a sottomettere alla Camera le negoziazioni riguardanti l'Egitto, e che si farà muovere, in proposito, una interpellanza.

Pera 9 — Parlando dell'Egitto il *Vakit* dice che è tempo che la Turchia salvaguardi i diritti sull'Egitto che non sono comparabili con quelli sulla Tunisia; certamente la Francia ci aiuterà.

Il *Hakikat* osserva che, se l'Inghilterra viola le sue promesse, nessuna potenza sanzionerà simile ingiustizia.

Il *Djezid Ehavanis* dice: La Porta ha deciso di rivendicare i suoi diritti sopra l'Egitto, la Tunisia, la Bulgaria e la Bosnia.

New-York 10 — Il Senato approvò il progetto relativo al modo di successione alla presidenza della repubblica. Il progetto prescrive che nel caso di morte, dimissione od incapacità del presidente, e vice presidente succederanno i membri del gabinetto secondo il grado gerarchico cominciando dal segretario di stato. Ove il Congresso non sedesse, allorchè avverrà la vacanza presidenziale e non dovesse riunirsi prima di 30 giorni, il nuovo presidente dovrebbe convocarlo pel ventesimo giorno.

Cairo 10 — Il governo inglese, vista la situazione attuale dell'Egitto, dichiara di poter ritirare soltanto 2000 uomini sugli 11000, che formano attualmente il corpo di occupazione.

Parigi 10 — Duval, direttore, e gli amministratori della *Société Française Financière*, avente un capitale di sei milioni, scomparvero, lasciando la cassa vuota e molti infelici completamente rovinati.

Buzancy 10 — All'inumazione di Chanzy assisteva grande folla. L'arcivescovo di Reims pronunziò un discorso.

New York 10 — Il grande albergo di Mearhall e Milwaukee fu incendiato: 75 morti.

Madrid 10 — I giornali liberali mostransi benevoli verso il ministero, i canovisti e i sorranisti lo combatteranno.

Budapest 10 — Il governo presentò alla Camera il progetto relativo all'esposizione generale d'Ungheria nel 1885 a Budapest; domandò un credito di 400 mila fiorini come sovvenzione dello Stato per le spese dell'esposizione.

Istoczy svolse un'interpellanza sul motivi del suicidio di Wimpffen. E' rimandata al Presidente del Consiglio.

Marsiglia 10 — Il *Petit Provencal* scrive:

Un telegramma del padre di Gambetta smentisce che sia *intenzionato di dare ai* funerali di suo figlio a Nizza un carattere religioso.

Trieste 10 — La *Neue Freie Presse* di Vienna ha telegraficamente da Pola che il *jacht Miramar* ricevette ordine di trovarsi per il 29 gennaio a Trieste ove arriverà la coppia dei principi imperiali il giorno 3 febbraio per imbarcarsi, il 4, alla volta di Corfù e del Pireo.

Al ritorno i principi si fermeranno per breve tempo a Lacroma, ed al principio di marzo saranno di nuovo a Pola.

— Si ha da Budapest che la Camera dei deputati riprese oggi le sue sedute.

Si discute la legge sul reclutamento dell'esercito e si attende una vivacissima discussione sulla legge riguardante l'usura.

Serajevo 10 — Questa mattina scoppiò un incendio nell'edifizio ove trovasi il Tribunale d'appello, e rimase distrutto tutto il primo piano, la sala delle udienze, la biblioteca, gli atti processuali. La registratura rimase illesa. Ignota è la causa dell'incendio e si suppone che sieno state troppo accese le stufe.

NOTIZIE DI BORSA

11 gennaio 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,27 a L. 20,28 — Banconote austriache da L. 2,13 — a L. 2,13 1/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,13 — a L. 2,13 1/4 — Rendita 5 0/0 god. I gennaio da L. 87,90 a L. 88,10 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 86,03 a L. 85,83.

Vienna 10 gennaio

Mobiliare 282.-- — Rendita Aus. 77.55 — *Sconti*. Banca Naz. -- — Banca di Napoli -- — Banca Veneta --.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

CUOIO HAMON PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell' apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla **Tela all'Arnica**

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano*.

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofolo, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemo, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni o per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. **1.**

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 gennaio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	752.8	750.8	750.2
Umidità relativa	66	54	77
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	—	E
Vento velocità chilometr.	1	0	1
Termometro centigrado	0.7	—	—

Temperatura massima 4.4 — minima 2.6 — Temperatura minima all'aperto 6.5

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino *bianco spumante*, tonico e *digestivo*. Sì per le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga, bibita migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3

» » 50 » » » » 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

GUARIGIONE *Delle* TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2,50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

5 centesimi

Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS PER DISEGNO

Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1 30 al chilogramma.

COPIALETTERE

Il massimo buon mercato. Lire 2,80 cadauno.

Auguri

Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per augurii.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, opacità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

QUASI PER NIENTE

100 eleganti viglietti da visita in cartoncino *bristol*, **caratteri di fantasia di tutta novità per Una Lira.**

Rivolgere commissioni alla Tipografia del Patronato in Udine. Si pregano i signori committenti di scrivere i loro nomi chiaramente per evitare errori.

Pagamento anticipato.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi; I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, o ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

ACQUA ITALICA ... dei REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, ... macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *viole, opoponax, reseda* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce col mezzo postale.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27	ant.	accel.
	ore 1.05	pom.	om.
	ore 8.08	pom.	id.
	ore 1.11	ant.	misto
da VENEZIA	ore 7.37	ant.	*diretto*
	ore 9.55	ant.	om.
	ore 5.53	pom.	accel.
	ore 8.26	pom.	om.
	ore 2.31	ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4.56	ant.	om.
	ore 9.10	ant.	id.
	ore 4.15	pom.	id.
	ore 7.40	pom.	id.
	ore 8.18	pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54	ant.	om.
	ore 6.04	pom.	accel.
	ore 8.47	pom.	om.
	ore 2.50	ant.	misto
per VENEZIA	ore 5.10	ant.	om.
	ore 9.55	ant.	accel.
	ore 4.45	pom.	om.
	ore 8.26	pom.	*diretto*
	ore 1.43	ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6.—	ant.	om.
	ore 7.47	ant.	*diretto*
	ore 10.35	ant.	om.
	ore 6.20	pom.	id.
	ore 9,05	pom.	id.

PERFECT PENCIL SHARPENER

B. S. COHEN'S.

TEMPERA LAPIS perfezionato

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

ACQUA DI COLONIA rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. **5**

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine 1882 - Tip. Patronato.